

#

!

MARILENA CASELLA - LIETTA DE SALVO

La ricezione antica e moderna di figure ed eventi della storia di Roma.
Fra ideologia e tendenza

Introduzione al Convegno di studi

Nel Convegno organizzato da Marilena Casella e da Lietta De Salvo con il sostegno dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti, vengono presentati e ripercorsi momenti e tematiche della storia romana di grande rilievo, in relazione alle quali l'interesse dei contributi dei Relatori intervenuti è duplice: l'angolo di osservazione è infatti posto sia sugli argomenti come tali, per il peso che ebbero nella storia di una civiltà, sia sulla loro ricezione e rielaborazione, ciò che permette di parlare di un'epoca che si rispecchia in altre epoche, di eventi che integrano il proprio significato tramandandolo a generazioni e contesti successivi, mantenendo inalterata la loro vitalità.

Quella della riscrittura della storia è un'operazione connaturata alla scrittura stessa della storia: il passato, con le sue testimonianze, parla ad ogni epoca, ma non a tutte le epoche con le stesse parole. Al di là di fenomeni degenerativi come le manipolazioni, esiste nel carattere stesso della ricezione degli eventi e delle figure lontane nel tempo una fisiologica tendenza ad avvicinarsi in maniera magmatica al passato, trasformando così la riscrittura della storia in una vera e propria lettura anche del presente: perché ogni evento del passato assume una forma diversa – come la montagna di Carr – a seconda del punto del presente da cui lo si osserva. Uno studio del passato respira sempre del presente in cui prende vita, e, come si comprende, l'interesse di scrutare quali tracce abbia lasciato di sé il presente subentrato – consapevolmente o meno – nel prodotto di chi si proponeva di parlare del passato è incalcolabile.

La storia dell'antica Roma è ben rappresentata nel programma del Convegno: il momento del trapasso dall'Età dei re alla Repubblica, con le questioni che pone anche in relazione alle connessioni ed alle finalità adombrate nei protagonisti del passaggio; l'eroe romano della II guerra Punica, che seppe riconquistare la Spagna, fiaccare i Cartaginesi e portare la guerra in Africa per conseguire una vittoria schiacciante a Zama, con una battaglia che assieme a quella di Farsalo rappresenta un vertice delle tattiche militari romane; la regina Cleopatra, che a fianco del triumviro Marco Antonio formò una coppia sui cui obiettivi ultimi la riscrittura della storia attuata dal vincitore delle guerre civili ha posto un'ipoteca problematica, che non è detto abbia permesso di raccontare tutto, e tutto esattamente; la storia imperiale romana nelle persone che erano chiamate a reggere una superpotenza dell'antichità, allo stesso modo in cui gli Stati Uniti lo sono dell'età contemporanea, donde l'estremo interesse nell'osservare come questi ultimi guardino ai predecessori.

Il modello comparativo, come le nuove metodiche di approccio e disseminazione delle tematiche antiche, costituisce una realtà con la quale oggi è difficile non fare i conti, anche nell'insegnamento ad ogni livello. Proprio per il carattere stimolante racchiuso negli oggetti di interesse che si raddoppiano: comprendere un punto di arrivo solo in quanto, e se, si riesce a comprendere il punto di partenza.

Lucio Giunio Bruto, che insorse contro l'autocrazia di Tarquinio il Superbo e che ispirò a Cicerone la teorizzazione che contemplava come legittimo l'intervento anche extraistituzionale di un privato a tutela della *libertas*, in epoca moderna è stato un personaggio amato da tutti coloro che intendevano dare avvio ad una rivoluzione – a partire dai Francesi –, e guardavano a lui come al primo rivoluzionario; ma lo stesso Alfieri dedicò il suo *Bruto* I a George Washington. E con questo passiamo dall'apertura alla chiusura della mattinata, e veniamo agli Stati Uniti, che, guardando pur sempre alla Repubblica romana come ad un antecedente, tuttavia preferivano assimilare il loro primo Presidente, piuttosto, a Cincinnato. Stati Uniti come nuova Roma è un passaggio di testimone fin dal fatidico 1776 (sulle suggestioni dell'opera del Gibbon uscita proprio in quell'anno) apprezzato dagli Americani, il cui Presidente in caso di guerre (che però possono essere dichiarate solo dal Congresso) è *commander-in-chief*, il comandante in

capo delle forze armate, per citare una delle varie analogie che amano suggerire a supporto del paragone; in un libro uscito solo qualche anno fa, intitolato non a caso *Augustus at war*, Lindsay Powell parla di Augusto proprio come di un *commander-in-chief*.

Tra i due poli cronologici della mattinata, incontriamo dei protagonisti della media e della tarda Repubblica romana. Scipione è stato un personaggio importante per la storia repubblicana di Roma, e durante il secolo scorso passò nella cinematografia dall'aura retorico-eroica conferitagli da Gallone, che ne fece la proiezione nella II guerra Punica di Mussolini – e per questo conseguì il primo posto alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1937 –, all'atmosfera di tramonto con cui Magni riportò sugli schermi il personaggio agli inizi degli anni Settanta, tra vernacolo romanesco e fatalità dell'accettazione dei compromessi. Antonio e Cleopatra sono l'emblema della passione d'amore che non lascia immuni nemmeno i leader, ma la loro vicenda – concepita dalla 20th Century Fox per il pubblico che in America usciva dal maccartismo e guardava con sospetto tutto quanto proveniva da civiltà straniere, ma per le more della lavorazione proposta a un pubblico che invece, all'inizio degli anni Sessanta, respirava ormai le aperture del kennedismo – ha avuto una ricezione che ha finito per obliterare i complessi snodi politici di eventi, che non è detto si siano realmente svolti con l'approccio e le modalità – spesso tranquillizzanti e celebrative – che le fonti antiche per prime ci hanno tramandato, in una specie di *vulgata* finalizzata a dare un avallo a tutto quanto il futuro Augusto aveva fatto e fatto scrivere.

Quando il passato riesce a suscitare – come in letteratura un classico – un interesse rinnovato, e continuamente destinato a rinnovarsi, per i suoi eventi e per le sue elaborazioni di primario rilievo, ci si trova a toccare con mano il migliore esempio di quella che può essere l'attualità della storia: una disciplina che dal confronto e dall'osservazione delle similitudini e delle differenze, delle qualità e degli errori, può aiutare il presente a munirsi del retroterra concettuale e dei valori che rendano possibile un percorso di evoluzione, senza accontentarsi di trarre dall'acquisizione passiva di quanto avvenuto l'attitudine – sulla quale ironizzava La Rochefoucauld – a compiere errori sempre nuovi.



Accademia Peloritana dei Pericolanti

CONVEGNO DI STUDI

LA RICEZIONE ANTICA E MODERNA DI FIGURE ED EVENTI DELLA STORIA DI ROMA. FRA IDEOLOGIA E TENDENZA

Venerdì 13 dicembre 2019

Sala dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti
Palazzo Università, Piazza S. Pugliatti 1 - Messina

Presidente di seduta: Lucietta Di Paola Lo Castro

9.30 Saluti istituzionali

10.00 Lietta De Salvo, Marilena Casella

Introduzione ai lavori del Convegno

10.20 Andrea Giardina (Scuola Normale Superiore-Pisa)

Lucio Giunio Bruto il rivoluzionario

11.00 Gian Luca Grassigli (Università di Perugia)

Da Carmine Gallone a Luigi Magni: modi diversi di dire Scipione

11.40 coffee break

12.00 Roberto Cristofoli (Università di Perugia)

Cleopatra e la fine della Repubblica. Questioni e ricostruzioni storiche nel film di Mankiewicz

12.40 Sergio Roda (Università di Torino)

Commander in chief. Presidenti USA e Imperatori Romani: uno stereotipo della cultura popolare americana

13.20 Claudia Ciuffrida (Università di Catania)

Conclusioni dei lavori della mattinata

pausa pranzo

16.00 PRESENTAZIONE DEL VOLUME

STORIA MONDIALE DELL'ITALIA

a cura di Andrea Giardina

*con la collaborazione di E. Betta, M.P. Donato, A. Feniello
(Laterza, Bari-Roma 2018')*

Michela D'Angelo (Università di Messina) e Lietta De Salvo (Università di Messina)
ne discutono con Andrea Giardina e Amedeo Feniello.

Coordina Vincenzo Fera

(Università di Messina; Accademia Peloritana dei Pericolanti,
Direttore della Classe di Lettere).



Pompeo Batoni, *Didone ed Enea*, 1747

Organizzazione e responsabilità scientifica

Lietta De Salvo (ldesalvo@unime.it) e Marilena Casella (marilena.casella@tin.it)

Segreteria

Sebastiano Busà (sebastiano.busa85@gmail.com, 3473987631)



Articolo presentato nel dicembre del 2019. Pubblicato online in luglio 2021.

©2021 by the Author(s); licensee Accademia Peloritana dei Pericolanti (Messina, Italy).

This article is an open access article distributed under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution 4.0 International License (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti - Classe di Lettere Filosofia e delle Belle Arti
XCVI 2020

DOI: 10.13129/2723-9578/APLF.2.2020.53-56